

L'IDEA DI FAMIGLIA NELLA PROSPETTIVA STORICO-CULTURALE

- Le diverse tipologie familiari, attualmente presenti in Italia, sono da vedersi strettamente collegate con l'evoluzione, nel corso della storia, del suo assetto socio-culturale.
- Non si può riflettere sulle famiglie, se non le si vedono dinamicamente in un rapporto circolare con lo sviluppo economico, sociale e culturale.

- Le modalità e le condizioni del vivere insieme per l'uomo, la donna e i loro figli sono mutate e variano storicamente secondo le circostanze socio-economiche e culturali.

Il dibattito pedagogico deve approfondire:

- ciò che la famiglia dovrebbe o potrebbe essere
- quali siano le sue funzioni, le sue caratteristiche in termini normali e patologici
- quali orientamenti assiologici siano fondate le *relazioni* all'interno della medesima.

La storia

- Testimonianze che non è mai esistito un unico modello di famiglia, ma, d'altro canto, la cultura, la tradizione, la politica e la religione hanno sempre tramandato un certo tipo di ideale familiare.
- Si può affermare che ogni idea di famiglia è funzionale a un determinato insieme di circostanze e, quindi, i modi di pensare la famiglia possono essere letti come il prodotto significativo e razionale dei processi storici e socio-culturali.

Riconoscere alle *famiglie* modalità complesse, dinamiche, in continuo divenire

- permette anche di comprendere meglio, sia a livello globale sia nello specifico pedagogico, i processi sociali e culturali che, in determinati luoghi e tempi, hanno portato le persone tutte alla costruzione di modi specifici di “pensare la *propria* famiglia”.

Quattro configurazioni tipiche di organizzazioni familiari:

- società tradizionale o pre-moderna (famiglie patriarcali estese con occupazione prevalentemente agricola);
- società borghese della prima modernità (famiglie borghesi, famiglie proletarie);
- società industriale (caratterizzata dall'espansione della famiglia operaia)
- società post-industriale e post-moderna, che si distingue per la pluralità e la complessità dei modi di “fare e intendere la famiglia”.

I rapidi cambiamenti culturali e sociali, provocati dal processo di modernizzazione, sono stati la conseguenza dell'esplicarsi di una varietà di strutture familiari.

- Gli adeguamenti del diritto e le relative politiche sociali, per l'istituto familiare, evidenziano la capacità delle famiglie di riorganizzarsi continuamente, perdendo e assumendo varie funzioni secondo le esigenze che le sono proprie.

La famiglia:

- cellula naturale e funzionale alla società,
- capitale sociale,
- solo in essa si possono sviluppare alcune relazioni primarie, non riproducibili in altri contesti.

La “modernizzazione”:

- la totalità di quei processi di cambiamento, mediante i quali una determinata società tende ad acquisire le caratteristiche economiche, politiche, sociali e culturali considerate proprie della modernità.

Il concetto di modernità:

- “processo senza fine che implica l’idea dell’innovazione permanente, della continua creazione del nuovo. Vive nel presente ed è orientata al futuro, promuove l’innovazione ed è avida di novità; ha inventato la *tradizione del nuovo*” (A. Martinelli, *La modernizzazione*, Bari, Laterza, 1998, p.6).

Variabili legate al processo di modernizzazione:

- lo sviluppo della scienza e della tecnica, che ha provocato la crescita economica e i cambiamenti sociali;
- l'espansione dell'industrializzazione che, attraverso l'evolversi della tecnologia, ha aumentato la capacità di produrre e scambiare beni e servizi di quantità, diffondendo, a sua volta, l'idea del consumismo;
- lo sviluppo dei mezzi di comunicazione (dalla radio alla televisione, per arrivare all'era attuale di internet);
- la diffusione dei mezzi di trasporto e degli elettrodomestici, al fine di migliorare la qualità della vita;
- la formazione del mercato capitalistico globale;
- la qualificazione sempre più specializzata e funzionale alle esigenze del mercato.

INNESCAMENTO di tutta una serie di processi a catena per i quali si evidenziano:

- la trasformazione delle strutture delle classi e dei ceti e l'aumento della mobilità sociale;
- lo sviluppo della politica, intesa come nascita di movimenti, partiti e associazioni per la difesa degli interessi e l'affermazione delle identità collettive;
- la scolarizzazione al fine di emancipare la società civile, di democratizzare l'istruzione e di sviluppare una cultura di massa;
- l'affermazione di tendenze proprie della modernità: individualismo, razionalismo e utilitarismo;
- una serie di mutamenti demografici (calo della natalità, diminuzione della mortalità, restrizione numerica dei nuclei familiari, flessione dei matrimoni e aumento delle separazioni e dei divorzi, incremento delle famiglie monoparentali e ricostituite);
- la privatizzazione della vita familiare e il suo isolamento dal controllo sociale della comunità;
- la compressione del tempo e dello spazio e la loro organizzazione secondo le esigenze della produzione industriale e della competizione del mercato mondiale.

La differenziazione sociale

- è la conseguenza della pluralizzazione degli stili di vita e dei modelli di consumo, delle scelte e delle opzioni che si possono avere.
- La persona, libera dai vincoli delle appartenenze obbligate a determinati ceti o comunità di un tempo, vede aumentare le possibilità di scelta e le relative responsabilità.

Razionalismo, Individualismo, Utilitarismo

- Le trasformazioni economiche, sociali, politiche sono influenzate da tutti quei cambiamenti nelle concezioni del mondo, dell'uomo e della società e negli orientamenti e nelle norme che guidano i comportamenti individuali e collettivi che, a loro volta, configurano una vera e propria cultura della modernità.

I cambiamenti delle famiglie sono un composto di mutamenti degli assetti sociali e dei modelli culturali:

- se una determinata struttura familiare è sottoposta all'interazione degli individui e, se questa non riproduce la medesima configurazione iniziale, ne emerge una nuova.
- Questa va a “scontrarsi” con gli schemi di riferimento consolidati nella famiglia di origine, ma affinché la nuova compagine ne trovi uno corrispondente, occorre pure che le singole persone modifichino i loro orientamenti e interagiscano secondo altre tendenze, che produrranno, a loro volta, ulteriori modificazioni.

Pluralità delle forme familiari

- Sta emergendo sempre di più, perché vi è una crescente differenziazione dell'organizzazione sociale;
- esse si slegano, dando vita a varie combinazioni, nelle quali gli intrecci relazionali si complessificano.

I RISCHI:

- Quanto più la società si fa multiforme, tanto più cresce la possibilità che **ogni elemento costitutivo della famiglia vada per conto proprio.**
- Tutto ciò favorisce **l'autonomia nella programmazione e nell'organizzazione della propria vita**, ma potrebbe provocare anche un **indebolimento del significato della propria responsabilità nei confronti dell'unione familiare e verso gli altri componenti.**